



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

20 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

20 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

SAN DONÀ

"Abbracciamoci per Amatrice"

SAN DONÀ - Nuovi appuntamenti della rassegna «dea Maramacoea». Mercoledì alle 21 nella corte interna del palazzo del consorzio di bonifica in piazza Indipendenza l'evento «Abbracciamoci per Amatrice» con degustazione di pizze e prodotti enogastronomici. Sempre mercoledì alle 20.45 al centro da Vinci l'incontro dal titolo «Conoscere il territorio a quattro ruote» che fa parte degli eventi della «settimana della mobilità sostenibile». (d.d.b.)



Boom di eventi per la fiera del Rosario

Il sindaco: «Clima già di festa». Tra le iniziative una serata di solidarietà per i terremotati di Amatrice

► SANDONÀ

Aspettando la fiera del Rosario è già tempo di festa. Secondo il sindaco, Andrea Cereser, è come se le Fiere fosse iniziate con un mese di anticipo.

Pienone per la Notte Smeraldo organizzata da Ascom con il sostegno del Comune, gli stessi protagonisti proprio della Campionaria. E, nonostante gli acquazzoni che hanno fatto rimandare qualche appuntamento nel weekend, inizio decisamente positivo anche per l'Osteria delle Idee, che ha recuperato alla città lo spazio della Corte interna del Consorzio di **Bonifica**.

«Ringrazio ancora il Consorzio per la concessione dello spazio», dice Cereser, «e ringrazio gli imprenditori che hanno deciso di utilizzarlo, mercoledì prossimo, per un'iniziativa benefica per Amatrice».

Dalle 19 di mercoledì 23 settembre, nella corte interna del Consorzio di bonifica, parte Abbracciamoci per Amatrice, serata degustazione di pizze e prodotti enogastronomici, dalla birra artigianale alla pasticceria, dalla ristorazione alle acque minerali. Menu degustazione euro 10. L'intero ricavato verrà devoluto al Comune di Amatrice.

Intrattenimento musicale

con Barbini & Friends. E dalle 22 in piazza Indipendenza, festa latinoamericana con Latino Project Alejandro.

La stessa sera, per la Settimana della Mobilità Sostenibile, alle 20.45 al Centro culturale da Vinci, incontro promosso dall'Ufficio Biciclette in collaborazione con Vivilabici, per conoscere le potenzialità cicloturistiche del territorio, i percorsi che già lo attraversano e le possibilità per l'economia derivanti dalla mobilità alternativa.

Interventi del sindaco Andrea Cereser, del consigliere regionale Francesca Zottis, dell'assessore alla mobilità Lorena Marin. (g.ca.)



SAN GIOVANNI LUPATOTO. Il percorso interesserà altri sette Comuni

La Regione avvia la volata finale per la ciclabile

Palazzo Balbi ha dato il via libera sia al contributo che all'apertura del bando per realizzare la pista delle Risorgive che collegherà l'Adige con il Mincio

Renzo Gastaldo

C'è il benessere definitivo della Regione Veneto sul progetto del percorso ciclabile delle Risorgive, destinato a mettere in collegamento l'Adige con il Mincio attraverso il territorio di otto comuni.

Con una nota ufficiale inviata la scorsa settimana al Comune di San Giovanni Lupatoto (che è l'ente capofila per l'opera, incaricato di appaltare i lavori e di tenere i contatti con Venezia) la Regione ha dato due importanti conferme. «La prima buona notizia è che Venezia ha confermato di aver controfirmato la convenzione per il finanziamento dell'opera» dice Fabrizio Zerman, assessore comunale ai lavori pubblici. «Ricordiamo che sui 2 milioni di spesa complessiva, la Regione si è impegnata a erogare un milione e mezzo di euro mentre i restanti cinquecentomila euro saranno divisi fra i comuni interessati che sono Buttapie-

tra, Castel d'Azzano, Povegliano, Valeggio, Villafranca, Vigasio, Zevio e San Giovanni Lupatoto». E non finisce tutto qui: «La seconda buona notizia è che la Regione, oltre a confermare il contributo, ha dato il nulla osta sul progetto esecutivo della nuova pista ciclabile» aggiunge l'assessore. «Questo nulla osta ci permette di avviare la procedura di appalto dell'opera avendo ora acquisito la certezza che i fondi regionali ci sono e il progetto è condiviso».

Gli uffici municipali sono già al lavoro per il lancio della gara. La conferma viene dal sindaco Attilio Gastaldello. «Abbiamo fatto quattro conferenze dei servizi nel giro di 40 giorni per definire le ultime cose» precisa Gastaldello. «Nei prossimi giorni avvieremo l'appalto con l'obiettivo di individuare la ditta esecutrice per la fine di ottobre o i primi giorni del prossimo mese di novembre. La realizzazione del percorso

ciclabile dovrà poi essere fatta a tamburo battente. Posso infatti anticipare che fra i parametri per l'assegnazione ci sarà sia la durata delle opere sia l'organizzazione dei cantieri. Abbiamo infatti il vincolo che le opere siano concluse entro la fine di luglio 2017».

La convenzione sottoscritta dagli otto comuni specifica i termini temporali da rispettare tassativamente nelle opere.

QUESTI TERMINI sono il 31 dicembre 2016 per l'aggiudicazione dei lavori (termine originariamente fissato al 30 giugno ma spostato di sei mesi per una variante urbanistica resasi necessaria per il territorio di Povegliano) e il 31 agosto 2017 per la loro rendicontazione.

In sostanza, entro il 31 agosto del prossimo anno tutto dovrà essere completato: vanno realizzati i circa 32 chilometri della pista ciclabile che partendo dall'argine destro dell'Adige a San Giovanni Lu-



Risorgive a Castel d'Azzano, uno dei Comuni attraversati dalla pista ciclabile

patoto solca tutto il medio veronese lungo il corso del canale raccoglitore e arriva fino alla ciclabile Peschiera-Mantova, e sempre entro quel termine vanno pagate le ditte esecutrici.

La sottoscrizione della convenzione tra il comune capofila e la Regione Veneto rende perentorio il termine di rendicontazione indicato e,

sempre nei patti, è precisato che «il superamento di questo termine potrebbe esporre i medesimi comuni ad assumere ulteriori impegni di spesa». In pratica se non si rispetta il termine, la Regione potrebbe ridurre il contributo di 1,5 milioni di euro deliberato sui 2 milioni di spesa complessiva per l'opera.

La differenza resterebbe a

carico degli otto comuni.

In pratica la ditta che si impegnerà ad aprire più cantieri o a concludere prima le opere, otterrà un maggiore punteggiamento. La pista ciclabile delle Risorgive è nata da una proposta del comune lupatotino che, durante l'amministrazione Zerman, era riuscito a coinvolgere il Consorzio di bonifica. •

30 Provincia

La Regione avvia la volata finale per la ciclabile

Adesso Italia ha dato il via libera ad un progetto che si spera si realizzerà per mettere in pista la linea verde che collegnerà l'Alpo con l'Adige

Festeggiati i 250 anni della chiesa di San Zeno

RISOTTI

IL NUOVO LIBRO CON LE MIGLIORI RICETTE A BASE DI RISI: DELLA TRADIZIONE, INNOVATIVE, DAL MONDO E I SIGRETTI PER PREPARARE QUESTI PIATTELLI

IN EDICOLA CON

4,90 € PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

OPPEANO. In base agli ultimi prelievi in uno dei 13 punti monitorati c'erano valori oltre la soglia

Falda, è allarme cromo Il sindaco però rassicura

L'opposizione punta l'indice sul polo siderurgico di Vallese Giaretta: «I parametri sono già rientrati nei limiti normativi»

Zeno Martini

Nuovo allarme ambientale in paese. E l'opposizione insorge. Nel corso dell'estate, sono saliti oltre la soglia limite, nelle acque di falda, i valori del cromo totale, nelle vicinanze del polo siderurgico di Vallese. Ma l'emergenza, emersa nei giorni scorsi, sembra già rientrata. Le rilevazioni, pubblicate il 5 settembre sul sito istituzionale del Comune di Oppeano, erano risalenti infatti allo scorso luglio. Ma presentavano comunque un valore sopra la norma in uno dei 13 punti monitorati dai piezometri, che tengono controllate le aree limitrofe alle tre acciaierie.

«È la prova che il problema del polo siderurgico della frazione non ha trovato ancora una soluzione definitiva», commentano Serena Marchi e Claudio Marafetti, del gruppo consigliere di minoranza «Oppeano Città Viva». «Ed è

l'ennesima dimostrazione», aggiungono, «di come l'amministrazione comunale sottovaluti una situazione che si trascina ormai da troppi anni». «La commissione, che deve monitorare le ricadute delle attività industriali sul territorio, non è mai stata riunita», lamentano Marchi e Marafetti. «Noi consiglieri di minoranza non abbiamo accesso ai dati se non, come in questo caso, dopo mesi. La nostra proposta su una vera trasparenza e su uno studio serio su rumori, polveri ed incidenza delle malattie, è stata bocciata dal sindaco e dalla sua maggioranza». Poi concludono: «La salute dei cittadini è al primo posto, tra le priorità di tutti i Comuni, e deve esserlo anche per il nostro». Come detto, sui 13 piezometri che tengono sotto controllo le acque di falda e di superficie, a luglio solo uno ha rilevato valori superiori ai limiti. «Valori che, dal rilievo che compiono le azien-



Il fosso Pila Vallese che viene costantemente monitorato

de e che è arrivato in Comune 15 giorni fa, sono già rientrati nella norma», fa sapere il sindaco Pierluigi Giaretta. Ma perché in un punto soltanto si è verificato un inquinamento da cromo? «È possibile, stando a quanto dicono le aziende», risponde Giaretta, «che dopo prolungati periodi di siccità, al primo forte acquazzone le falde si spostino. È difficile, a dire il vero, capire le cause effettive».

«Si tratta comunque di cromo che è sceso in falda nel passato e che non è causato dalle industrie attuali», assicura Giaretta. «Periodica-

mente, le aziende siderurgiche ci inviano i dati dei rilievi, fatti per tenere sotto controllo gli inquinanti nel fosso Pila Vallese e nella falda. Mediamente, i valori sono nella norma e ad oggi sono rientrati entro i limiti in tutti e 13 i punti monitorati». Le tre acciaierie hanno realizzato le migliorie dal punto di vista ecologico imposte da Provincia, Ulss e Comune. I problemi di rumori e di fumi sembrano ormai risolti mentre le acque in uscita dalle fabbriche vengono costantemente riciclate e bonificate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In arrivo il ponte "anti nubifragio"

Dopo il maltempo di domenica, imminente il progetto che migliorerà il deflusso della pioggia

Michelangelo Cecchetto

CITTADELLA

A 24 ore dalla "bomba d'acqua" che verso le 6,30 di domenica ha colpito Cittadella, tutto è tornato alla normalità. La precipitazione eccezionale in alcune aree cittadine ha mandato in tilt il sistema di scolo dell'acqua piovana con conseguenti allagamenti. Secondo i meteorologi non è da escludersi il ripetersi di situazioni simili, considerato che sempre più le precipitazioni assumono le caratteristiche di quelle tropicali: si verificano in una zona circoscritta, in un breve lasso di tempo e cade un'imponente quantità d'acqua.

L'assessore alla Protezione Civile Diego Galli spiega: «Ci siamo trovati di fronte ad un evento particolare, considerando che la pioggia aveva cominciato a cadere dalla mezzanotte. Poi in poche ore tutto è rientrato. A soffrire è stata la viabilità con effetti limitati, considerando il giorno festivo. La macchina comunale si è attivata immediatamente e in modo efficiente - continua l'assessore - e rispetto all'evento atmosferico, fortunatamente non ci sono state situazioni critiche. In modo particolare a Facca sono già programmati dei lavori, tra cui la realizzazione di un nuovo ponte, per migliorare ulteriormente il deflusso dell'acqua.

L'assessore alla Protezione Civile Diego Galli spiega: «Ci siamo trovati di fronte ad un evento particolare, considerando che la pioggia aveva cominciato a cadere dalla mezzanotte. Poi in poche ore tutto è rientrato. A soffrire è stata la viabilità con effetti limitati, considerando il giorno festivo. La macchina comunale si è attivata immediatamente e in modo efficiente - continua l'assessore - e rispetto all'evento atmosferico, fortunatamente non ci sono state situazioni critiche. In modo particolare a Facca sono già programmati dei lavori, tra cui la realizzazione di un nuovo ponte, per migliorare ulteriormente il deflusso dell'acqua. L'innalzamento del livello delle rive non è cosa nuova ed è regolato anch'esso dal sistema di scolo messo domenica a durissima prova. I due sottopassaggi, via Palladio e Sant'Antonio, si trovano in zone che si sa essere soggette ad allagamenti in caso di precipitazioni abbondanti, come pure l'incrocio sotto il piano stradale di via Borgo Vicenza. Ribadisco che cessata la pioggia in poche ore tutto è ritornato normale».

In merito ad eventuali richieste di risarcimento danni l'assessore Galli precisa: al momento non ci è giunta nessuna segnalazione in municipio e nemmeno al comando della Polizia locale. Se ce ne saranno ovviamente le valuteremo, ma girando nel territorio già nelle prime ore di domenica, non sono stati riscontrati danni di entità particolare».



Lotta agli allagamenti: «Un piano delle acque»

«Inutili i cantieri spot. Prima di agire serve un quadro completo»

Annalisa Fregonese

ODERZO

Un piano delle acque per salvaguardare il territorio e prevenire gli allagamenti. La sindaca Maria Scardellato ha già coordinato con l'assessore Artico le operazioni per arrivare alla stesura di una mappa che rilevi le condotte, i canali di scolo, i fossati e quant'altro riguarda gli scarichi dell'acqua piovana. In modo da aver chiara la situazione per poi agire. «Inutile fare interventi a spot - dice la sindaca - è fondamentale avere sottomano la fotografia della situazione, reale e precisa. Su questa base poi potremo lavorare». Lo scorso giovedì a finire allagato è stato il sottopasso del Gorgazzo ed anche la via medesima è rimasta poco praticabile per qualche tempo. «Nel caso specifico - precisa la sindaca - non c'entra il rischio idrogeologico, si è trattato di

un guasto alle pompe che a causa di ciò non sono entrate in funzione». Ma se giovedì è accaduto questo, diversa è stata la situazione alcune settimane or sono nella frazione di Faè, dove a causa dell'ingente massa d'acqua caduta in brevissimo tempo, è finito allagato il sottopasso ferroviario e un'auto con un'anziano a bordo è rimasta intrappolata. Per non parlare del livello dell'acqua nel centro della frazione, trasformato in un piccolo lago. «Ci sono diversi punti dov'è necessario intervenire, per questo desidero avere un rilievo chiaro e preciso della situazione. Avevo iniziato un lavoro del genere quand'ero assessore,

GLI INTERVENTI

«In certi punti
già emergenza»

prima dell'amministrazione delle liste civiche. C'è già un inizio, bisogna proseguire su quella strada. Nel frattempo l'assessore di reparto Vincenzo Artico ha organizzato la squadra degli operai in modo da essere subito pronti ad agire in caso di necessità».

In questi anni la situazione del rischio allagamenti è sempre stata al centro dell'attenzione. Una delle priorità dell'amministrazione Dalla Libera è stata la costante pulizia di tombini e caditoie, in modo che non vi fossero intasamenti a rallentare il deflusso dell'acqua. Nondimeno è un settore dove non si può abbassare la guardia. Perché la città è attraversata dal fiume Monticano che costituisce uno dei maggiori rischi idraulici. È per questo che il Genio Civile è intervenuto con l'innalzamento degli argini, anche al Parco Stella per un lavoro da oltre 300mila euro.

